

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO
in Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali
CLASSE L 24, ai SENSI DEL D.M. 270/2004

A.A. 2014-2015

TITOLO I - SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE DEI PROCESSI MENTALI

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Studio

Il corso in *Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali* nasce originariamente come corso inter-facoltà tra l'allora Facoltà di Scienze della Formazione e la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il CdS mantiene oggi la sua identità storica rinnovata nell'incontro tra l'attuale Dipartimento di Filosofia, Scienze Umane, Sociali e della Formazione (FiSSUF, a cui il afferisce) e il Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Il corso appartiene alla classe L-24 (Scienze e Tecniche Psicologiche, DM 270/2004) e rilascia il titolo di Dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche dei processi mentali. Coordinatore del corso e del comitato: Prof.ssa Claudia Mazzeschi

Tutte le informazioni relative al CdL sono disponibili al sito: **www.fissuf.unipg.it**

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in *Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali* devono aver acquisito, con capacità e intelligenza, le conoscenze specifiche nei seguenti ambiti:

- prevenzione, valutazione e intervento di sostegno e supporto nel disagio psicologico connesso a problematiche di disadattamento e devianza sociale, di traumi psicologici, di malattie fisiche e mentali, di comportamenti a rischio;
- promozione della salute intesa come benessere della persona, dei gruppi e delle istituzioni sociali;
- conoscenze dei meccanismi psicofisiologici e neurologici alla base del comportamento umano;
- conoscenze delle dinamiche delle relazioni umane; esperienze e capacità di operare professionalmente nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alla comunità; competenze di analisi dei processi cognitivi e affettivo-relazionali all'interno dei diversi contesti sociali;
- competenze per interventi orientati alla comprensione, alla diagnosi, al sostegno del singolo e dei gruppi nei diversi contesti di vita.

Il laureato in *Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali* può trovare sbocco professionale presso servizi socio-sanitari, strutture territoriali di salute mentale, centri di ricerca, enti pubblici e privati, associazioni e organizzazioni produttive e di servizi, istituzioni preposte alla tutela giuridica dei minori e degli adulti. Potrà inoltre, con diverse mansioni, operare nei settori della formazione e dell'educazione. Il laureato triennale in *Scienze e tecniche psicologiche dei processi mentali* potrà accedere (previo svolgimento di un Tirocinio post-lauream) all'esame di Stato per l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo degli Psicologi, trovare sbocco professionale nei settori delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro nonché nel settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità. Il corso prepara alle professioni di: Specialisti in risorse umane; Tecnici dei servizi sociali; Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti. I laureati in Scienze e tecniche psicologiche dei processi mentali potranno avere accesso a studi ulteriori (lauree magistrali della classe L.M.51). Le Organizzazioni esprimono il loro parere positivo sia in merito al profilo professionale che in previsione dei loro sbocchi occupazionali ritenendoli di particolare interesse per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della Regione.

Il CdL in *Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali* ha una durata di tre anni, per un numero complessivo di 180 crediti formativi, 60 per anno. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura dell'impegno di studio e corrisponde a 25 ore di lavoro di apprendimento di cui una quota riguarda la partecipazione alla lezione frontale e una quota di lavoro individuale secondo quanto segue:

- Corsi con docenza frontale: 1CFU corrisponde a 6 ore di lezione frontale e 19 di lavoro individuale. Gli insegnamenti che assegnano 12, 9 e 6 crediti possono essere articolati in moduli. Un corso da 12 CFU corrisponde a 72 ore di lezione in aula, quello da 9 a 54 ore, quello da 6 a 36, quello da 3 a 18.
- Laboratori: 1CFU corrisponde a 12 ore di attività laboratoriale (composta da docenza frontale + applicazione diretta o simulata delle conoscenze della materia) e 13 di lavoro individuale. Un laboratorio da 1 CFU corrisponde a 12 ore di lavoro in aula.
- Tirocinio: 1CFU corrisponde a 25 ore di attività

Il CdL si impegna inoltre direttamente e indirettamente (per conto terzi) a reperire informazioni relative ai dati sull'occupabilità dei laureati.

ARTICOLO 3

Commissione paritetica per la didattica

Ai sensi dell'Art. 11 del Regolamento del Dipartimento, le funzioni della Commissione Paritetica del CdL sono svolte dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione.

ARTICOLO 4

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

L'attività didattica è articolata in due semestri. Ore totali del corso: 180 crediti per 25 ore a credito, complessive 4500 ore, di cui 4053 ore di lezione frontale, 72 ore di laboratorio, 225 ore di tirocinio, 300 ore a scelta dello studente (discipline a scelta). Sono previste 12 settimane di frequenza. Il carico previsto per ogni anno accademico è di 60 CFU.

ARTICOLO 5

Sessione e modalità di esame e di laurea

Le lezioni di ogni anno accademico avranno inizio nel mese di Settembre come da calendario pubblicato nel sito del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione. Il calendario delle lezioni, delle sessioni di esame e di laurea, determinate dall'organo competente, sono annualmente pubblicate nel sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 6

Organizzazione del Corso di laurea

Tutte le discipline previste dal percorso formativo (vedi art.11) prevedono una prova orale e/o scritta; possono essere previste prove in itinere. Il corso prevede l'obbligo di frequenza secondo le modalità indicate al successivo art. 12. Tutti gli esami entrano in media.

ARTICOLO 7

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Il CdL in Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali prevede un numero programmato locale di 150 studenti. L'accesso al corso è riservato a chi è in possesso di un diploma quinquennale di scuola media superiore o diploma estero equipollente o altro titolo idoneo (DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2), previo superamento di una prova di accesso.

È prevista una prova di accesso selettiva sulla base di una valutazione culturale degli studenti. La prova verte su distinti domini disciplinari: cultura generale, logico-matematico, biologico. La prova è scritta e strutturata in forma di test con 80 domande chiuse con cinque possibili risposte a scelta multipla così valutate: +1 per ogni risposta esatta, 0 per ogni risposta non data, -0,25 per ogni risposta errata. Il punteggio massimo della prova è 80 punti assegnati sulla base delle valutazioni sopra indicate.

ARTICOLO 8

Passaggi e trasferimenti

I crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio di questo o di altri Atenei saranno riconosciuti secondo la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo vigente e sulla base dell'esame dei programmi esaminati dal docente di ciascuno dei corsi in oggetto. Spetta al CdL, attraverso i suoi organi, valutare le equipollenze tra discipline e settori scientifico-disciplinari e le richieste degli interessati anche nel caso di esami sostenuti presso università straniere, di master, di stage, borse di studio, corsi professionali universitari, in base alla documentazione prodotta. Il CdL riconoscerà una parte (50% al massimo) dei crediti previsti per attività di tirocinio qualora lo studente svolga attività lavorativa inerente il profilo professionale del corso di laurea.

ARTICOLO 9

Esami presso altre università o università estere

Il riconoscimento degli esami sostenuti presso altre università o università estere, verificata la congruità dei contenuti avvengono sulla base di normative convenzioni, progetti e programmi di Ateneo. Nel caso di passaggi, trasferimenti o lauree già conseguite, il Comitato coordinatore, sulla base della normativa vigente determinerà gli eventuali riconoscimenti.

TITOLO II - PERCORSO FORMATIVO

ARTICOLO 10

Curricula

Il CdL prevede l'attivazione di un unico curriculum corrispondente alla denominazione del CdL.

È previsto inoltre un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti. La valutazione verrà effettuata mediante giudizio fornito dai laureandi i quali formulano un giudizio sulla qualità ed efficacia delle attività formative ricevute.

Altre attività formative

All'interno degli insegnamenti, ad integrazione delle attività del corso, un docente può attivare attività seminariali e/o incontri con esperti in tempi e modalità stabilite dagli organi del CdL.

Altre attività formative previste dal CdL sono:

- Laboratori: 1CFU corrisponde a 12 ore di attività laboratoriale (composta da docenza frontale + applicazione diretta o simulata delle conoscenze della materia) e 13 di lavoro individuale. Un laboratorio da 1 CFU corrisponde a 12 ore di lavoro in aula.
- Tirocinio (pre-laurea): 1CFU corrisponde a 25 ore di attività. Ogni studente è tenuto a svolgere le attività di tirocinio durante il percorso di studio con l'acquisizione di 12 (dodici) CFU, pari a 300 ore di attività pre-laurea. Il CdL prevede tirocini interni, presso i laboratori o altre strutture delle sedi delle due Facoltà del CdL, e tirocini esterni, presso Enti preventivamente convenzionati. Il CdL attraverso i suoi organi redige un elenco degli Enti dove gli studenti possono svolgere l'attività di tirocinio. Il Consiglio del CdL elegge tra i suoi docenti un responsabile per le attività di tirocinio che le coordina ed è membro di diritto della Commissione paritetica per la didattica. La supervisione del tirocinio è affidata al tutor nominato dall'Ente (tutor esterno) e al tutor nominato dal CdL (tutor interno, universitario) nel caso del tirocinio esterno; unicamente al tutor interno nel caso di tirocinio interno.

Alla conclusione del tirocinio il responsabile delle attività designato dall'Ente rilascia un attestato di frequenza e un giudizio complessivo per ogni tirocinante sulla qualità del percorso. La valutazione del tirocinio è compito specifico delle Commissioni d'esame di tirocinio che ne attribuisce l'idoneità. Tale valutazione è formulata in base alla relazione del responsabile delle attività di tirocinio designato dall'Ente presso cui si è svolta l'esperienza, in base alla relazione elaborata dallo studente sulla stessa e in base alla discussione della relazione stessa con la Commissione d'esame.

Il CdL riconoscerà una parte (50% al massimo) dei crediti previsti per attività di tirocinio qualora lo studente svolga attività lavorativa inerente il profilo professionale del corso di laurea.

I crediti formativi acquisiti in periodi di studio all'estero saranno riconosciuti secondo la normativa vigente e sulla base dell'esame dei programmi esaminati dal docente di ciascuno dei corsi in oggetto. Spetta al CdL, attraverso i suoi organi, valutare le equipollenze tra discipline e settori scientifico-

disciplinari e le richieste degli interessati anche nel caso di esami sostenuti presso università straniere, di master, di stage, borse di studio, corsi professionali universitari, in base alla documentazione prodotta

ARTICOLO 11

Studenti part-time

Non sono previsti studenti part-time

ARTICOLO 12

Propedeuticità, obblighi di frequenza. Regole di sbarramento

E' obbligatoria la frequenza di almeno il 75% delle ore delle lezioni dei corsi e dei laboratori. L'accertamento della frequenza è lasciato a ciascun docente titolare del corso che sarà libero di scegliere la modalità di verifica. Solo lo studente che avrà superato tale soglia di presenze potrà essere ammesso a sostenere l'esame. E' obbligatoria la frequenza di almeno l'80% delle ore previste per tirocini/stage. Per gli studenti contestualmente impegnati in attività lavorative, o per altre esigenze particolari, valutate dagli organi del CdL, eventuali indicazioni specifiche saranno definite e comunicate all'inizio di ogni anno accademico. Per il recupero del debito formativo potranno essere previsti corsi intensivi, o programmi alternativi definiti dai singoli docenti. Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti né regole di sbarramento per l'iscrizione ad anni successivi al primo.

ARTICOLO 13

Piani di studio

I piani di studio dovranno essere compilati e consegnati alle Segreterie studenti entro e non oltre il termine ultimo fissato per il 31 Dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 14

Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale gli studenti devono aver maturato tutti i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative prove d'esame. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo consistono nella stesura di un elaborato scritto, teorico e/o clinico-sperimentale, seguito e coordinato da uno dei docenti del corso. L'elaborato verterà su tematiche relative al corso con cui il laureando dovrà dar prova di aver acquisito competenze teoriche, tecniche e metodologiche nelle scienze psicologiche o in quelle affini o caratterizzanti. L'elaborato sarà discusso dallo studente e valutato da una commissione, nominata dal Direttore del

Dipartimento, composta da 7 membri, di cui uno svolge funzione di Presidente. E' imprescindibile che nella commissione sia presente il docente responsabile, professore o ricercatore, ossia il *tutor* che ha seguito il lavoro. Possono essere componenti la commissione di valutazione della prova finale uno o più correlatori, non necessariamente docenti dell'Università di Perugia, che abbiano comunque supervisionato il lavoro *in itinere* in qualità di esperto delle problematiche affrontate dal candidato. L'elaborato, previo accordo con il relatore, potrà esser steso, oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese, francese, spagnolo o tedesco. Alla commissione di valutazione possono partecipare, in qualità di membri a pieno diritto, i cultori della materia regolarmente accreditati presso il CdL

TITOLO III - DOCENTI - TUTOR

ARTICOLO 15

Docenti

Afferiscono al CdL in Scienze e Tecniche psicologiche dei processi mentali i seguenti docenti di ruolo quali docenti incardinati e di riferimento : Luigi Cimmino, Stefano Federici, Claudia Mazzeschi, Valerio Santangelo Aurora Vecchini, Pacilli Giuseppina (da S.P.), *Aldo Ferraresi*,* *Sandro Elisei**, *Lucilla Parnetti** (* *Docenti del Dipartimento di Medicina e Chirurgia*)

ARTICOLO 16

Orientamento, tutorato

Il Tutorato previsto per il CdL in *Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali* prevede le seguenti tipologie:

- *Tutorato personale*: ogni studente può avere un tutor personale, scelto e concordato con il Consiglio del CdL. Il tutor assiste lo studente per tutto il suo percorso formativo nella scelta degli insegnamenti, nel ricercare un proficuo metodo di studio, nell'affrontare i problemi legati alla condizione di studente, nello scegliere la prova finale. In questa ultima fase tutor personale dello studente diventa il docente di riferimento per la prova finale. I professori, i ricercatori, gli assistenti ordinari e i docenti con contratto di diritto privato sono tenuti a rendersi disponibili per le attività di tutorato personale perché tale compito è parte integrante dei doveri didattici dei docenti;
- *Tutorato d'aula*: è gestito dal titolare della disciplina che può affidarlo ai suoi collaboratori. I collaboratori non di ruolo possono essere retribuiti secondo la normativa vigente, esclusivamente con i fondi assegnati al corso di laurea;
- *Tutorato di sostegno*: si attiva per le discipline del primo anno. Il Corso di Laurea nomina, in proposito, una Commissione, presieduta dal responsabile del tutorato, formata dai docenti impegnati nelle discipline indicate. La Commissione guiderà l'avvio del percorso didattico degli studenti, stabilendo anche contatti con le scuole di provenienza;

- *Tutorato logistico-organizzativo e di servizio*: è organizzato dal responsabile del tutorato che può giovare della collaborazione degli studenti del corso di laurea;
- *Tutorato multimediale e/o telematico*: il servizio offre informazioni di carattere didattico specialmente agli studenti lavoratori e può essere utilizzato anche per gestire verifiche *in itinere* da parte di docenti interessati (per le discipline interessate).

Il CdL determina ogni triennio le attività di tutorato ed elegge tra i suoi docenti un responsabile di esse che le coordina. I docenti disponibili per gli studenti in corso sono individuati in: Prof. Michele Capurso, Prof. Sandro Elisei, Prof.ssa Chiara Pazzagli, Prof. Valerio Santangelo e prof. Lucilla Parnetti. Il responsabile delle attività di tutorato è individuato nella persona della Prof.ssa Mazzeschi. Nel caso di presenza di studenti con disabilità il Prof. Stefano Federici è il referente. Ogni docente responsabile delle attività di cui sopra rende noto, all'inizio dell'anno accademico, l'orario di ricevimento.

Le norme non comprese nel presente articolo sono determinate dal Regolamento didattico d'Ateneo. Agli studenti lavoratori o con esigenze particolari, valutate di volta in volta dal Consiglio del CdL sulla base della documentazione prodotta e con riferimento alle indicazioni del Manifesto degli Studi, è consentito fruire di un percorso alternativo per quanto concerne la frequenza.

TITOLO IV - NORME COMUNI

ARTICOLO 17

Approvazione e modifiche al regolamento

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento (allegato 1:RAD). Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 18

Norma transitoria

Per ogni aspetto non specificato nel presente Regolamento si rimanda al vigente Regolamento d'Ateneo dell'Università degli Studi di Perugia.